

Kite

Sportsfreepress

mag

Anno 1 - 2012
numero 3
Giugno/Luglio



> PERSONAGGIO DI COPERTINA
ERIK VOLPE

> PERSONAGGIO DEL MESE
MITU MONTEIRO

> NAISH DEMO TOUR
CON KEVIN LANGEREE

> NOVITÀ - GRASSKITE

> EVENTI NAZIONALI
CAMPIONATO ITALIANO CKI-FIV

> CABLE MANIA
CABLE PARK BOARDSLIDE 2.0

Disponibile su
 App Store

Viaggi
FILIPPINE

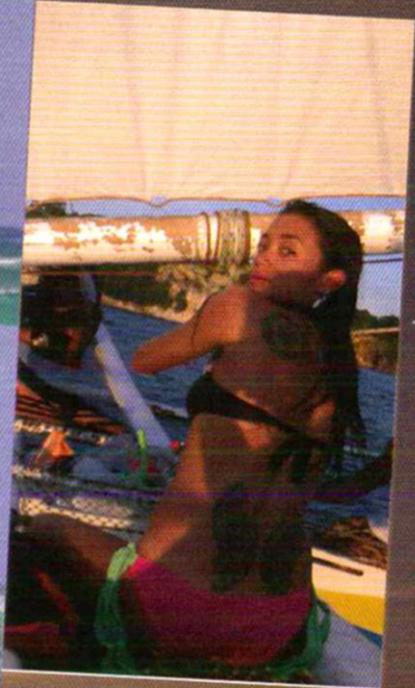
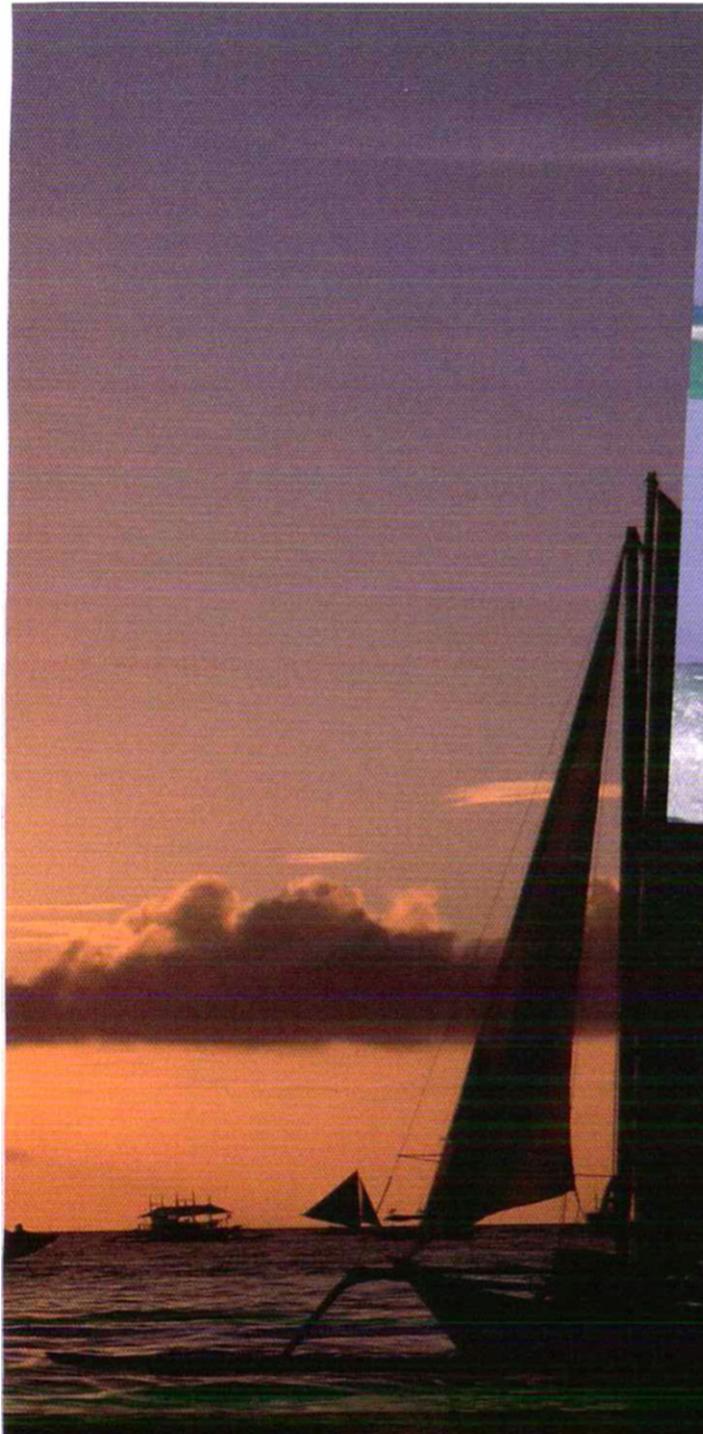
Boracay

Testo>Francesco Cannalunga • Foto>Courtesy Kannakitesurf

È ormai consuetudine di ogni Inverno, fuggire per qualche giorno alla ricerca di caldo e vento. E con il freddo record che si è avuto in Italia quest'anno, è stato più che naturale spostare il volo di ritorno dalle classiche due settimane al mese di permanenza!



Per un affezionato al Brasile come me, non avrei mai pensato di trovarmi a Boracay, nelle Filippine. Non è stato amore a prima vista, e i primi giorni ho realmente rimpianto il Cèara. Lentamente, il ritmo rilassante dell'isola mi ha rapito, fino a farmi pensare di tornare appena la stagione del vento riprenderà!



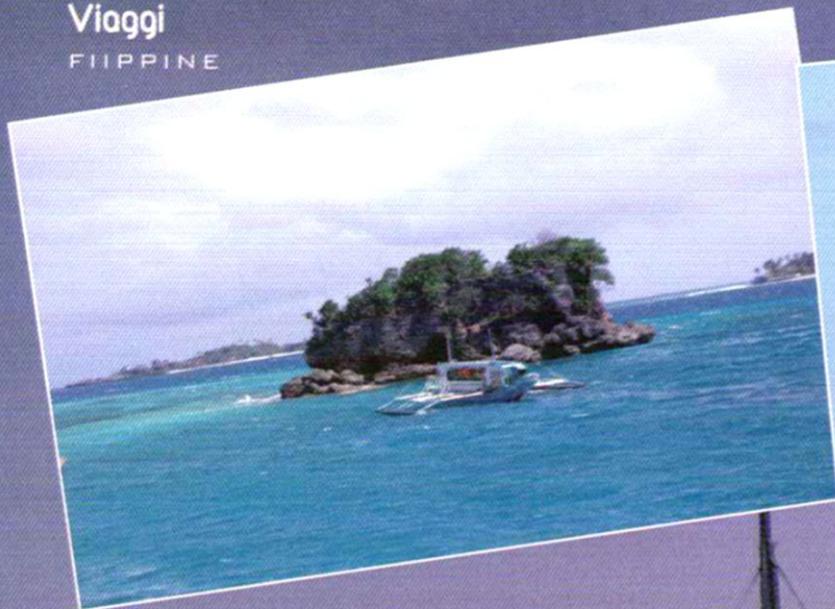
Partiamo dal principio, partenza da Roma, volo verso Dubai, sosta cinque ore in aeroporto, e ripartenza verso Manila. Arrivo in tarda serata nella capitale, e obbligo di dormire in città, prima di poter prendere il primo volo della giornata verso Kalibo. Dopo tre aerei spero di essere arrivato, e invece no! Un'altra ora e mezza di pulmino per Caticlan dove, con un piccolo battello, supero il breve tratto di mare per l'isola di Boracay. Quasi due giorni di viaggio e siamo dall'altra parte del mondo!

Per le prime due settimane ho alloggiato al Resort Pahuwayan, prenotato dall'Italia con il resto del gruppo. I prezzi sono accessibili ed è dotato di cucina per chi non riesce proprio a rinunciare a un piatto di pasta. Le camere sono belle e comode e in posizione strategica, in pratica sulla spiaggia, dove ha sede la scuola Freestyle Academy! Il proprietario della scuola è Ken Nacor, un filippino molto disponibile e vincitore del Kite Tour Asia. Avendo la scuola sotto casa, l'ho frequentata e ho visto come lavorano. I ragazzi sono molto bravi e credo possa essere considerata la migliore scuola di Boracay. Per info www.freestyle-boracay.com. Organizzano anche escursioni in barca e su altri spot. L'ambiente è molto simpatico e frequentato da kiter di tutto il mondo. A ogni modo ci sono dodici scuole di kiteboard a Boracay, se siete principianti, troverete facilmente quella che vi soddisfa!

Le condizioni ottimali per il kiteboard sono da Novembre a fine Aprile. Il vento arriva quasi tutti i giorni tra i 16 ed i 20 nodi. L'acqua è flat, leggermente choppata con alta marea. La spiaggia di Bulabog non è bellissima, è poco profonda con appena lo spazio per poggiare i kite a terra con l'alta marea, e circondata da alti alberi di cocco. Più volte al giorno si vedevano kite parcheggiati sugli alberi. Incredibile vedere con quanta facilità i ragazzi filippini riuscivano ad arrampicarsi per recuperare le ali alla modica cifra di 10 euro! Purtroppo abbiamo anche assistito ad un brutto incidente di una ragazza norvegese volata contro un muretto: fate attenzione, lo spazio è veramente poco e il vento side-on non lascia margine di errore!

Sopravento a Bulabog, ci sono due baie, più piccole e meno frequentate da principianti, con acqua ancora più piatta. Bisogna stare solo attenti in

Viaggi
FIIPPINE

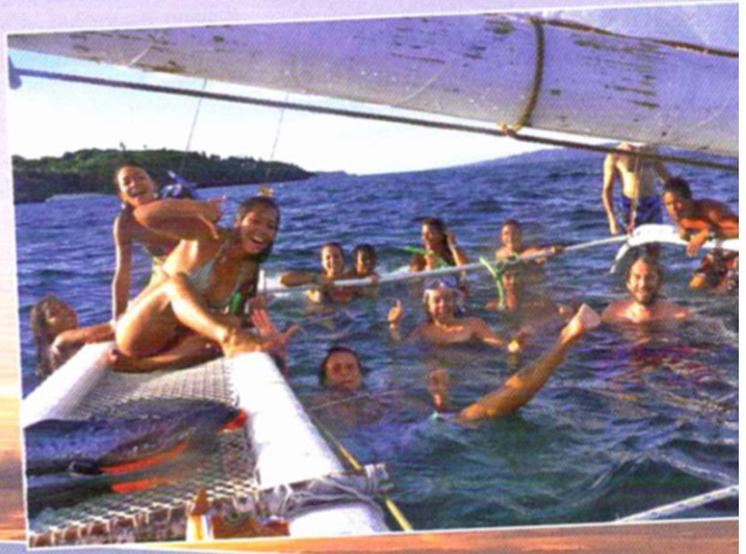


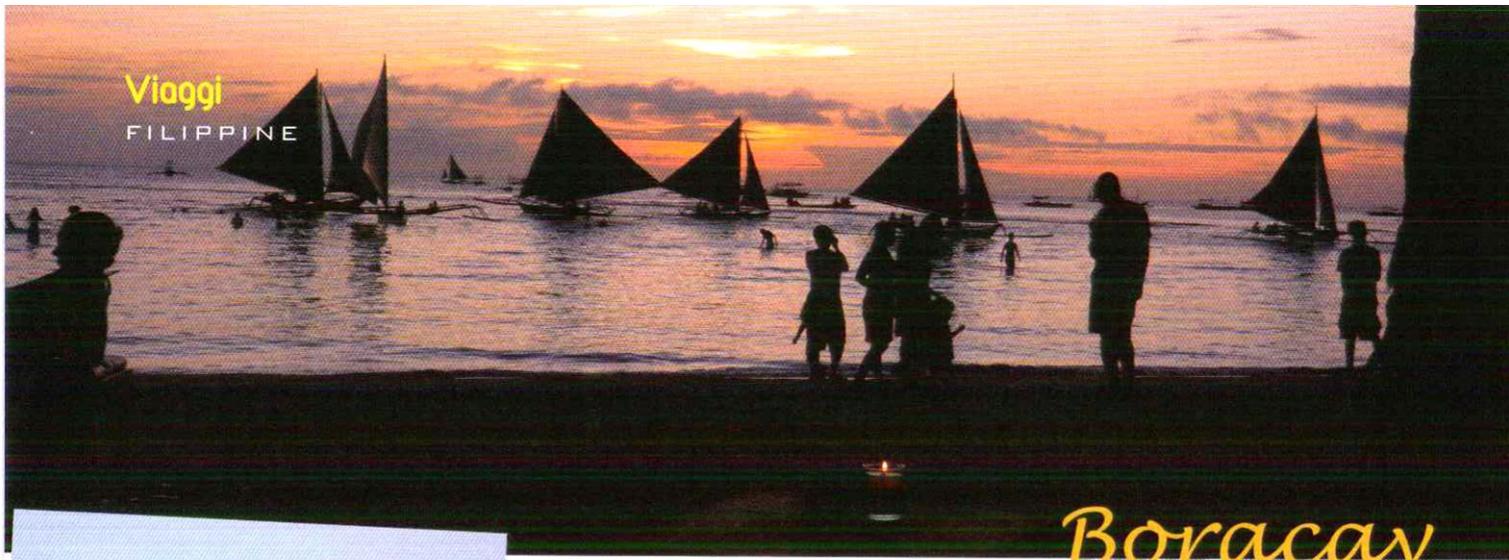
Boracay





caso di bassa marea, ma per il resto è una palestra perfetta. A mio avviso il miglior spot è Union Beach a Caticlan e non sull'isola di Boracay. Raggiungibile in venti minuti di navigazione al traverso, dalla spiaggia di Bulabog. Sicuramente un'esperienza da provare, surfare in mare aperto tra le isole delle Filippine è esaltante. Facile incontrare qualche tartaruga durante il trasferimento. Peccato che Union Beach non abbia servizi. Solo un piccolo bar e un resort con qualche camera, ma l'acqua super flat e spazi enormi, rendono l'uscita piacevolissima. Dopo la session, meglio tornare a Boracay, altri 20 minuti di navigazione e prepararsi per la vita notturna. Una delle cose che ho preferito di Boracay è la doppia identità! Da un lato dell'isola i kites, dall'altra (raggiungibile in 10 minuti a piedi, ndr), la parte più turistica. White beach è l'attrazione dell'isola. Il nome è molto chiaro, spiaggia bianca e acqua cristallina, fanno sì che sia considerata tra le più belle spiagge al mondo. Imperdibile il tramonto da uno dei chioschi in spiaggia. Il sole, bagnandosi nel mare, assume dei colori incredibili. Uno spettacolo che si ripete ogni giorno, un appuntamento fisso per filippini e turisti. Davvero semplice e economico, noleggiare un piccolo catamarano fatto in bambù, e assistere a questo spettacolo dal mare, in compagnia di amici sorseggiando una bevanda...





Boracay

Altra spiaggia degna di nota è Puka Beach, a Nord dell'isola. Adatta per chi non ama la confusione di white beach, è facilmente raggiungibile con il "tricycle", una specie di ape Piaggio italiano, usato come mezzo pubblico.

Mangiare a Boracay non è un problema. Tanti ristoranti, e diversi tipi di cucina. Il più famoso, ovviamente, è Italiano e si chiama Aria. Situato in posizione strategica su White Beach, è sempre molto affollato. Si mangiano buoni piatti italiani, compresa una discreta pizza, a prezzi simili di un ristorante in Italia, ma se non siete tra quelli che all'estero devono per forza mangiare come a casa, vi consigliamo di provare la cucina filippina, fatta di piatti a base di pollo, pesce, riso, zuppe ed uova. Inutile dirlo che i prezzi sono nettamente inferiori, meno di 5 euro a portata. A pranzo era abitudine mangiare in un piccolo chiosco in spiaggia chiamato "Happy House" direttamente sullo spot. Unica cosa che proprio non sono riuscito ad assaggiare è il balut, consiste in un uovo di anatra o di gallina fecondato e bollito nel suo guscio poco prima della sua schiusa, quando l'embrione al suo interno è quasi completamente formato!

La vacanza è stata caratterizzata dall'incontro di una famiglia romana che vive a Boracay durante il periodo invernale. Un po' per lavoro e un po' per gioco hanno aperto il KiteDoctor. Riparano tutto quello che ha a che fare con il kiteboard. Una sicurezza per chi dovesse avere problemi con l'attrezzatura in un luogo dove non esistono negozi con ricambi. Professionali, economici e bravissimi. Serban è fortissimo in acqua e fuori, la compagna Cami parla un ottimo italiano, Tony, il figlio di Camy, è in grado di riparare telefoni e computer con estrema semplicità. In più, hanno delle comodissime ed economiche camere a disposizione (cami_kite@yahoo.com). In conclusione, le Filippine sono state una piacevole scoperta. La prossima volta non mi limiterò a vedere Boracay, sono certo ci siano decine di spot da scoprire. I filippini parlano un ottimo inglese, sono cordiali, educati e consapevoli di quanto sia importante il turismo nella loro economia. Spero di avervi incuriosito, buon viaggio nelle filippine. Se volete qualche altra informazione, non esitate a contattarmi!
Francesco Cannalonga +39.335.5833038; www.kannakitesurf.it.

